

La rivoluzione Russa e l'avvenire della democrazia

Io non credo di sostenere un paradosso affermando che il rivolgimento delle cose in Russia sia stato un grave colpo per il trionfo dell'ideale democratico, delineantesi preciso in questo periodo conclusivo della grande guerra europea.

Il militarismo tedesco — non espressione sporadica di un gruppo di megalomani imperialisti, ma essenza profonda di tutta una razza, satura d'odio, avida di conquiste e di dominio — con la aggressione improvvisa, che mise in pericolo l'indipendenza nazionale della Francia, dopo aver distrutta quella del Belgio, prologo spaventoso all'immane tragedia che avrebbe dovuto avere il suo epilogo nell'egemonia teutonica sul mondo, faceva sorgere, per l'improvvisa necessità della comune, legittima difesa, una nuova Santa Alleanza, in nome però della civiltà violata e del diritto vilipeso e calpestato.

Data questa fisionomia della guerra, risultò naturale l'appoggio a essa dato dalle parti democratiche dei paesi aggrediti, appoggio entusiastico ma non incondizionato, poiché governi e governanti, richiedendo il massimo sforzo e il massimo tributo, furono logicamente compromessi per radicali riforme democratiche dopo la pace vittoriosa.

Il disarmo, il suffragio universale, l'intesa internazionale per lo scambio dei prodotti industriali, l'arbitrato obbligatorio per le eventuali divergenze tra nazione e nazione avrebbero dovuto essere un fatto compiuto dopo la sconfitta teutonica.

L'evoluzione umana verso una emancipazione più ampia, pur non contemplante la distruzione dell'individuo voluta dall'utopia collettivista, è nell'essenza delle riforme accennate, le più grandi conquiste dei popoli dopo il '93 — che proclamo i diritti dell'uomo.

La rivoluzione russa ha spostato radicalmente la situazione, poiché turbando l'ordinamento interno del vastissimo impero, lo ha automaticamente indebolito dal lato militare, rendendolo fattore trascurabile in questo periodo risolutivo del conflitto.

Gli eserciti tedeschi ne trarranno certamente vantaggio per il prolungamento della tenace resistenza — che, per l'esaurimento delle risorse umane e finanziarie di tutti i belligeranti potrà portare a una pace inconclusiva, che terrà l'umanità sotto l'incubo di un nuovo cataclisma necessario assolutamente a concludere questa lotta immane, sia pure dopo una tregua, in un tempo remoto. In questo caso il militarismo sopravviverà necessariamente alla presente guerra, ed il militarismo, per le sue esigenze e per i suoi ideali è stato e sarà sempre il peggior avversario della democrazia e l'ostacolo maggiore alla sua evoluzione emancipatrice.

Un altro lato che presenta a cose compiute la quasi pacifica rivoluzione russa, lato anche questo pericolosissimo, è il palese appoggio dato ad essa dal governo inglese.

Milukoff, il presidente della Duma, parla con la voce di Lloyd George, e parla troppo chiaro per essere frainteso.

La rinuncia a Costantinopoli, più che un'affermazione dei nuovi principi liberali, è una concessione all'Inghilterra imperiale, avversaria antichissima dell'idea di avere una così pericolosa sentinella ad una delle porte del suo Mediterraneo.

La fine dell'influenza russa nell'estremo Oriente, la nessuna pretesa di compensi dopo la vittoria, che l'Inghilterra ritiene ormai sicura, anche per l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto, da essa abilmente provocato, non è assicurazione

precisa di quell'imperialismo inglese sul mondo, che i soli tedeschi seppero temere e che ancora combattono, sino all'ultima resistenza, con la disperazione del naufrago?

Che figura ci farà domani la democrazia che ha tanto combattuto l'imperialismo teutonico? Farà forse una questione sentimentale di simpatia...

Lo czar, nonostante la bella imperatrice tedesca e il suo bacio Rasputin, aveva fatto fino a poco fa realmente il suo dovere.

Noi italiani lo sappiamo meglio degli altri poiché fu l'offensiva gigantesca dei Russi che salvò l'Italia dalla invasione l'anno scorso, e fu il rapido, energico, leale intervento dell'esercito russo che fece possibile la vittoria della Marna.

Aveva fatto il suo dovere verso gli Alleati, ed anche verso il suo popolo, ora in balia dei comitati di salute pubblica, composti di ebrei e di soldati più o meno inebriati di vodka. E sono appunto questi comitati, dall'Inghilterra forse non preveduti, che muteranno gli effetti del gran rivolgimento politico.

Io ricordo, in una ridente cittadina della Costa Azzurra, uno di questi rivoluzionari in esilio, una figura elegantemente bieca, dal viso esangue e sparuto. Lo ricordo a un famoso concerto di musica tedesca andare in estasi durante un pezzo afrodisiaco dell'"Oro del Reno".

Oh, l'"Oro del Reno!" è una musica che piace ancora a Pietrogrado.

Philadelphia, 13 Aprile 1917
T. Giustiniani

WE ARE AT WAR

The U. S., our country, the country of the most popular presidents of any republic in the world, through the successor of Washington and Lincoln have declared war to the Central Empires or to be more correct to that clique of which the people of those unfortunate countries are tools.

In his message to the Congress, a masterpiece of the most modern and advanced theories of the rights of man, and an elaborate treatise of international rights of Nations, Mr. Wilson has set forth the reasons why he had to depart from the determination of keeping us out of the great struggle.

By carefully reading that great document one at once sees how hard he worked to preserve peace, how many "over acts" he overlooked because not weighty enough to plunge our beloved country in a war the duration of which cannot be guessed.

For the U. S. this is not a war of conquest, it is not a war caused by an ambitious ruler who by its results hopes to reinforce the Divine right of ruling, but it is a war for the triumph of right, it is a war for the people, wanted by the people. Germany has done everything that could be done to provoke our resentment. Has tramped our rights, has killed our countrymen, has injured our commerce, and above everything else has hurt our pride.

The mild notes have been answered by meaningless ones. The protests have brought forth pledges that were later broken. The threat of cutting the diplomatic ties gave us plots in our own country and meddling in the affairs of the Nation and neighboring Republic. For the German statesman and diplomat everything is proper. Even the abrogation of those human rights that were established when the inhabitants of the earth were not civilized (the killing of non-combatants) is proper, and all this in the name of that God that helps the Hohenzollern.

The Emperor wanted war and he got it, and by the time it will

be over he shall get all that he is looking for. No one pretend that we can help the Allies militarily, and we thing that by the time we shall be able to do so the war will be over, but the U. S. can do more than any other Nation to help defeat the Kaiser. The Allies in general and France and Italy in particular got more soldiers than they can use, but they need large quantities of raw material, they need vast reserves of firearms and ammunitions, they need money.

The U. S. got the money and we can spare it, our resources are immense for we are not getting more than a small fraction of what could be got in case of need, so we can furnish the allied Nations of raw materials, and lastly our ammunition and firearm production could supply more than what the Allies can use.

The Allies need coal and they need it very bad. They want petroleum products, machinery, steel, cotton, etc. We got everything and plenty of it.

Italy is crying for coal and other raw materials, Italy does not need soldiers, its soldiers do no lack courage, they are very well equipped, in fact better than they ever were, they reserve of arms and ammunitions is more than what could be expected, but in a war of this might nothing is to large, no precaution is to much. The Allies got to strike and strike hard. No lack of anything ought to abate the mighty blow that is to befall on the blood thirsty rulers of the German Empires.

The U. S. have a good Navy and it can be used to advantage in relieving the allied ships that patrol the Atlantic. In no time we can build and arm a great number of light and fast ocean going vessels, which are the best that can be used to hunt the underwater pirates. No time is being lost by the administration to prepare and produce results, and we are more than sure that very soon we shall see how carefully and how completely they are working to safeguard our interests and our reputation.

The reading of the instruction to enemy aliens which accompanied the declaration of a state of war between the U. S. and Germany very clearly shows the man that at this eventful moment holds the destiny of our great country.

It demonstrate that we are at war for humanity only. No one here is considered an enemy if he behaves, no deportation or detention camps for enemy aliens unless forced by their behavior. We are not at war with the Germans. We are fighting those maniacs that want conquer the whole world. Those crazy statesmen and military leader that lead to this in quest of fame.

In this critical moment when the reputation of our country, its honor, all what we have of dear is at stake let us give our unlimited help. Let us work to abbreviate the war. The man in the mill, as the man in the trench can help the Nation.

To the American of Italian descent we appeal to do their duty.

By helping their Country they help the cause of the allies and the cause for which our fathers fought in the sixty, and for which our brothers are fighting since the 24th of May 1915.

Farmacista S. Ciancarelli

FROIO'S SALOON
VINI, BIRRE E LIQUORI DELLE MIGLIORI QUALITA'
Grand Lunch every day
1211 So. 8th Street

LEGGETE

"LA RASSEGNA"

AI FRATELLI DELL'ORDINE INDIPENDENTE F. D'ITALIA

Diventate cittadini

Spesso ho insistito su questo tema, ed oggi stimo utile parlarne ancora. In molte occasioni feci comprendere i grandi benefici che si ricavano col diventare cittadini, ed ora rilevo l'argomento da ciò che succede in New York, dove le masse emigrate sono respinte dai lavori pubblici sol perché gli operai non hanno la carta di cittadinanza americana.

Quanto sia ingiusta, inumana addirittura una simile decisione, non c'è persona che non lo vegga. Ad ogni modo però, è un fatto purtroppo doloroso e certo quello che chi non è munito della carta di cittadinanza americana, non trova lavoro, e chi lo ha, lo perde senz'altro, per quanti sforzi si facciano e per quante raccomandazioni, ed impegni si possano adoperare. Questo è dolorosissimo, ed io non so invero, come faranno tanti poveri operai, tanti padri di famiglia che prima onestamente si procacciavano il pane ed oggi si vedono, in modo brusco, respinti dal lavoro.

Fratelli! E' tempo di aprire gli occhi; è ora di intenderci su questo punto così vitale, che io più volte ho raccomandato e messo dinanzi ai vostri occhi. Bisogna scuotere questa imperdonabile apatia che potrebbe essere fatale, e mettersi subito di proposito per conseguire quanto è in cima dei pensieri di ognuno in tale momento arduo e spinoso.

Molti operai che sono stati respinti dal lavoro, oggi piangono per non aver preso prima la carta di cittadinanza e, dopo tutto, non si richiede alcuno sacrificio, né grande coltura per raggiungere l'intento. Chiunque sappia leggere, scrivere e parlare un po' d'inglese ed abbia prontezza di spirito per rispondere alle poche domande di rito, può essere certo di passare.

Fratelli dell'Ordine, non siate sordi questa volta, visto che una terribile lezione si dà a chiunque non sia cittadino.

La Grande Loggia dell'Ordine Indipendente Figli d'Italia esorta i fratelli a fornirsi della carta di Cittadinanza Americana, sempre conservando intatti la fede e l'amore per la madre patria. L'Ordine ha istituito un ufficio per dare gratuitamente istruzione, assistenza, facilitazioni e quanto altro sarà del caso, a quei fratelli i quali vorranno fornirsi della prima e della seconda carta di cittadinanza. Alla direzione dell'ufficio è stato preposto il sottoscritto, al quale i fratelli si possono rivolgere nel suo ufficio al N. 2009 North Front St. Telefono: Kensington 5218 W.
F. S. Notar Petrillo

La questione della cosiddetta "carta cittadina" è stata da noi trattata molte volte, fino a raggiungere che la rispettabile Società dei Sarti, due anni fa, compresa delle ragioni da noi addotte e svolte in proposito, si indusse ad inserire nelle sue formule statutarie la obbligatorietà per i soci vecchi e nuovi della naturalizzazione. Alla Società dei Sarti fece anche eco qualche altro sodalizio; vi fu pure un certo movimento per qualche tempo; si discusse parecchio, ma poi la cosa, come sempre avviene in mezzo a noi per tutto ciò che dovrebbe invece meritare la nostra migliore attenzione, cadde subito nel dimenticatoio.

Facciano adesso gli "Indipendenti" qualche cosa perché così l'egregio Notar Petrillo non avrà scritto inutilmente.

N. d. R.

BIAGIO BERSANI
Dealer in
MIK, BUTTER AND EGGS
Specialità in Ricotta, Mozzarella e Caciocavalli

814 Fitzwater St. Philadelphia

FARMACIA
Gennaro Salerno
Cor. 8th & Passyunk Avenue
Questa Farmacia è stata impiantata con criteri veramente moderni

Farmacia Italiana
LIPPI & MAROCCHI
S. E. Cor. 17th & Reed Sts.
Philadelphia
Servizio inappuntabile

Titolo & Campaniolo
NEGOZIANTE DI TESSUTI
728 So. 8th St. Philadelphia
Stoffe finissime — Prezzi i più bassi della piazza

Both Phones Notary Public
Pererilla Realty, Inc.
Real Estate in all its branches
16th & MOORE STREETS
Philadelphia, Pa.

CAFFE' ROMA
Nicola Matarazzo, Prop.
PASTICCERIA E GELATERIA NAPOLITANA
833 CHRISTIAN STREET
Philadelphia

Farmacia Italiana
S. DE MATTEIS Prop.
Specialità per malattie veneree
Agenzia dell'American Express per la spedizione di vaglia postali e telegrafici in Italia — Biglietti d'imbarco, Atti Notarili.
Cor. 22nd & Indiana Avenue
Philadelphia, Pa.

JOHN MASE' & CO.
Salumeria Italiana
766 So. 8th St. Philadelphia

Fabbricanti della migliore specie di Salami, Salsicce e Codeghini, con specialità assoluta in PROSCIUTTI
Importatori di Formaggi, Riso, Funghi, Olio d'Oliva puro, Tonno all'olio, Sardine, Alici salate e a salsa piccante, Mostarda di Cremona. — Deposito dei migliori ANTIPASTI IL SOLE
Provare per credere. A prezzi da non temere concorrenza.

BANCA MAIELLA
G. Tumolillo
829 So. 8th Street
PHILADELPHIA
Vaglia — Depositi — Biglietti d'imbarco — Notaio Pubblico

Emporio Lupinacci
737 So. 7th Street
Phila., Pa.

WHITE HOUSE
BAR
8th & League Sts.

Le migliori birre, i vini più ricercati ed i liquori più fini sono vendibili in questo posto

Jerry Fortunato
Bottler
VINI, LIQUORI E BIRRE ESTERE E NAZIONALI
22 E. Haines St.
Germantown, Pa.

MASCAGNI
Hotel & Restaurant
768 So. 8th Street
Philadelphia, Pa.
Pranzi e cene a tutte le ore
Prezzi onesti e massima pulizia

ECONOMICAL CO-OPERATIVE BANKING ASSOCIATION

CONSIGLIO DEI DIRETTORI

R. A. D'Abruzzo, Presidente
A. Gattone, V. Presidente
G. Trevisani, Tesoriere
G. Argentieri, Segretario
N. D'Alonzo - G. Ruggieri - M. Cataldo
F. S. Goglia, Solicitor

Depositi a scadenza fissa ed a conto corrente soggetti a checks

Sconti — Tratte a vista — Vaglia Atti Notarili

S. E. Cor. 7th & Christian Streets
Philadelphia, Pa.

DE LAURENTIS & TETI

BANCHIERI

766 So. 9th St. Philadelphia, Pa.

Vaglia Postali e Telegrafici

Notaio Pubblico

Collocamento al lavoro

F. Roma & Bros.

BANCHIERI

818 So. 8th Street

Philadelphia, Pa.

Corrispondenti del Banco di NAPOLI

Grande Bottigliera

D. ALAMPI

931 So. 10th Street Philadelphia, Pa.

Le migliori qualità di vini, domestici ed importati, le migliori birre, i liquori più prelibati sono vendibili in questa

grande Bottigliera

Prezzi bassissimi Servizio inappuntabile